

Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - le novità
giuslavoristiche e previdenziali contenute nella
Legge di bilancio 2023

DI COSA SI TRATTA?

Con la Legge 29 dicembre 2022 n. 197, sono state introdotte alcune novità, relative alle imprese, negli ambiti giuslavoristico e previdenziale.

In particolare:

- Premi di produttività;
- Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti;
- Disposizioni sul trattamento di pensione anticipata flessibile;
- Incentivi al trattenimento in servizio dei lavoratori;
- «Opzione donna»;
- Assunzione incentivata titolari di reddito di cittadinanza;
- Assunzione incentivata giovani e donne;
- Disposizioni in materia di lavoro agile per soggetti fragili;
- Disposizioni di riordino delle misure di sostegno alla povertà e all'inclusione lavorativa;
- Modifiche alla disciplina delle prestazioni occasionali;

«Pensione anticipata flessibile».

Chi è iscritto all'A.g.o. e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'I.n.p.s., oppure alla Gestione separata, potrà ottenere la pensione "flessibile" se, nel 2023, avrà un'età anagrafica non inferiore a 62 anni, con un'anzianità contributiva non inferiore a 41 anni (Quota 103).

Per il conseguimento della pensione anticipata non è richiesta la cessazione dell'attività di lavoro autonomo, solo l'attività di lavoro subordinato.

Incentivi per il trattenimento, in servizio, dei lavoratori dipendenti.

La misura è rivolta ai soggetti che, pur avendo maturato i relativi requisiti pensionistici, decidano di rimanere in servizio.

L'incentivo consiste in uno stipendio più sostanzioso, comprensivo della quota dei contributi a carico del lavoratore dovuti ad A.g.o e alle forme sostitutive della medesima.

LE MISURE NEL DETTAGLIO - PARTE 1

LE MISURE NEL DETTAGLIO - PARTE 2

«Opzione Donna».

È stata confermata l'«Opzione Donna», misura rivolta alle lavoratrici (dipendenti e autonome) che, entro il 31 dicembre 2022, maturano 35 anni di contribuzione e un'età di almeno 60 anni, ridotta di un anno per ogni figlio (massimo di due anni). Tuttavia, la Legge richiede ulteriori requisiti essenziali per ottenere la misura quali, ad esempio, l'assistenza da 6 mesi del coniuge o di un parente di primo grado, oppure le stesse siano invalidi al 74%.

L'esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti per tutto il 2023.

La Legge di Bilancio 2023 ha confermato, per tutto il 2023, l'esonero parziale 2022 del 2,00% alle stesse condizioni della disciplina di cui alla Legge di bilancio 2022. Tale esonero si applica ai lavoratori con una retribuzione imponibile mensile non superiore ad € 2.692,00.

Assunzione incentivata per l'assunzione dei percettori del reddito di cittadinanza.

Salvo i rapporti di lavoro domestico, i datori di lavoro privati che, nel 2023, assumono soggetti percettori del reddito di cittadinanza, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, oppure effettuano trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, otterranno l'esonero dal versamento del 100,00% dei complessivi contributi previdenziali (a carico dei datori di lavoro), per un periodo massimo di 12 mesi, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'I.n.a.i.l., nel limite massimo di 8.000 euro su base annua.

Incentivi per l'occupazione giovanile e per l'assunzione di personale femminile

È stato previsto un esonero contributivo in favore delle imprese per le nuove assunzioni, effettuate nel 2023, di giovani under 36 anni e di donne, a tempo indeterminato, nonché per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

Premi di produttività

E' stata ridotta l'aliquota dell'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e provinciali sui premi di risultato, portandola dal 10% al 5% delle somme erogate nell'anno 2023.

LE MISURE NEL DETTAGLIO
- PARTE 3

LE MISURE NEL DETTAGLIO - PARTE 4

Lavoro agile per soggetti fragili.

Per i lavoratori dipendenti pubblici e privati “fragili”, ossia affetti dalle patologie e alle condizioni individuate dal Decreto del Ministro della salute del 4 febbraio 2021, il datore di lavoro assicura lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l’adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi senza riduzione della retribuzione, salvo previsioni dei contratti collettivi più favorevoli.

Prestazioni di lavoro occasionale a tempo determinato in agricoltura - in via sperimentale per il biennio 2023 - 2024.

La norma ha previsto la possibilità di ottenere prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale, a tempo determinato, le quali, tuttavia, devono essere riferite ad attività stagionali di durata non superiore a 45 giornate annue, per singolo lavoratore.

Le stesse prestazioni, inoltre, possono essere rese esclusivamente da pensionati, da soggetti che non abbiano avuto un ordinario rapporto di lavoro subordinato in agricoltura, nei tre anni precedenti, la prestazione di lavoro occasionale, ad esempio, disoccupati o giovani con meno di 25 anni di età.



Augurandoci di essere stati
sufficientemente chiari, siamo
disponibili per eventuali
approfondimenti



Per l'Ufficio Legislativo
Chiara Lombardo 
346.1191887 
chiara.lombardo@legacoop-piemonte.coop 